SPORT E NEURODIVERSITÀ

Nell'Aula Magna dell'Accademia dei Fisiocritici, luogo unico della nostra Città, il Panathlon Club Siena ha voluto affrontare per una intera mattinata un tema sia sportivo che sociale, la relazione fra sport e neurodiversità, in un evento aperto al pubblico. Lo sport è lo spazio dove tutti possono trovare uno spazio. Così ha introdotto il simposio il Presidente Enrico Casini Cipriani ricordando che il senso profondo dello sport, al di là della performance o delle vittorie e delle sconfitte è quello di un linguaggio universale ed inclusivo che prescinde da età, genere, etnia, latitudine o longitudine. Un linguaggio spesso sottovalutato per la capacità che ha di unire più che di dividere e la cui capacità di veicolare messaggi sociali e di solidarietà è ampiamente sottovalutata. In aula Magna un pubblico numeroso -composto da soci, famiglie, docenti di educazione motoria, tecnici, atleti, allenatori, giornalisti sportivi e tante persone interessate- ha partecipato con attenzione e commozione ai lavori del convegno, alla presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Siena, Lorenzo Lorè. Una neuropediatra (Dr.ssa Federica Lotti), una *mental coach* (Dr.ssa Michela Trentin) e un docente di educazione motoria in una scuola secondaria di primo grado (Prof. Lorenzo Rustioni) hanno aperto il simposio sulle basi scientifiche della neurodiversità e sul ruolo che il pediatra, la famiglia, la scuola e la nostra stessa mente hanno sulla capacità di affrontare le sfide sportive in condizioni di neurodiversità e disabilità. Nella seconda sessione, tre grandi messaggeri della neurodiversità hanno raccontato con grande semplicità la propria incredibile storia. Luca Panichi, Magionese, grande promessa del ciclismo che a causa di incidente stradale provocato da un'auto non autorizzata nel percorso di un cronoprologo, ha perso all'età di venticinque anni l'uso delle gambe, ma non certo la capacità e la determinazione di scalare con la propria carrozzina le grandi vette del Giro d'Italia, quali per il Terminillo, Carpegna, lo Zoncolan e lo Stelvio, con l'ipotesi realistica di tentare prossimamente la scalata ai temibili ventuno tornanti dell'Alpe d'Huez, la montagna resa indimenticabile dall'impresa di Marco Pantani nel 1997. Matteo Panariello, Livornese, nato con una cecità congenita, che ha avuto la grande fortuna di non vivere la propria neurodiversità come un limite, ma come una sfida che lo ha portato a vincere i campionati italiani e Mondiali di

tiro con l'arco e diventare un riferimento fra gli arcieri del pianeta, oltre che il testimonial del grande evento paralimpico nella città labronica, significativamente intitolato "Strabilianti", ideato da Michela Castellani e sostenuto da un comitato senza fini di lucro. Infine, Matteo Betti, gloria della scherma Senese, portatore di un'emiparesi causata da una sindrome ipossico-ischemica perinatale, che con tenacia e determinazione ha partecipato a ben cinque olimpiadi fino a raggiungere l'argento ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 nel fioretto categoria A. Nella terza ed ultima sessione è stata presentata l'attività del Costone Baskin Siena da Simone Marradi, delegato provinciale del comitato italiano paralimpico (CIP) e presidente dell'associazione "All Inclusive" che unisce atleti paralimpici e normodotati, in collaborazione con il CIP e il CONI. Marradi ha anche illustrato la giornata paralimpica Toscana che si è svolta il 2 Ottobre al PalaSclavo, e ha coinvolto ben 750 alunni provenienti da tutte le scuole di Siena. Presentata anche la nuova avventura nel Baskin del campione Roberto "Ghiaccio" Chiacig, cestista di livello internazionale che ha calcato i parquet di Italia e di Europa, centro della Nazionale Italiana di basket che proprio a Siena ha scritto un indimenticato capitolo della propria carriera. Il Maestro di danza sportiva Giorgio Berti ha presentato l'attività di "Se mi aiuti Ballo anch'io", associazione nata nel 2009 da un'idea di Roberto Girolami (Tecnico Federale FIDS – Responsabile dei non vedenti per la Federazione Italiana Danza Sportiva), non vedente e campione regionale e nazionale di danze latino-americane e danze standard, per divulgare la cultura della danza sportiva nel mondo dei non vedenti e dei diversamente abili. Tre coppie di ballerini hanno portato all'Accademia dei Fisiocritici l'allegria e la sensualità delle danze latino-americane. Il filo conduttore del congresso è stata la musica dal vivo eseguita dalla tromba del maestro Roberto Fabietti, musicista che ha fondato e dirige il Gruppo Sonoro Indipendenti di Chiusi. Organizzatori tecnico-scientifici dell'evento Silvia Migliorini e Claudio De Felice. Moderatori delle varie sessioni i Panatleti Sabrina Franci, Claudio De Felice, Piero Pippo Florio, Duccio Panti, Andrea Sbardellati e Andrea Barlucchi. Siamo adesso in una società- ha concluso il Presidente del Panathlon Club Siena- in cui ormai non ci sono più scuse per non abbandonare per sempre il concetto di neurodiversità e disabilità e comprendere come la neurodiversità non sia un

limite, ma un’autentica risorsa. Per vincere questa ambiziosa quanto indispensabile sfida sarà fondamentale l’impegno di famiglie, docenti di educazione motoria, pediatri, atleti ed ex-atleti, allenatori, società sportive, club di service e amministrazioni comunali, provinciali e regionali.

Claudio De Felice e Giordano Cioli